

a certe regole dell' arte, la quale si può dire che nascesse nel secolo XVI, poichè fino allora la danza non consisteva che in que' moti e salti grotteschi che abbiám detto più sopra.

La scuola italiana fu non solo ammirata, ma altresì copiata e imitata dalle altre nazioni, e gli Spagnuoli furono i primi a seguirla. Se non che in breve la corruperro, unendovi il costume delle nacchere e molti salti ed atti grotteschi, quando l' Italia conservò sempre la prima dignità e decenza. Nell' *Adone* del Marino sono descritti con poetiche forme i balli usati al suo tempo; a quell' epoca già si conosceva e ballava il Fandango, ch' è dal poeta descritto quale si vede pur oggidì :

*Due castagnette di sonoro bosso
Tien nelle man la giovinetta ardita ecc.*

Ma i politici rivolgimenti, e la caduta d' alcuni principi furono cagione onde quest' arte, e i pubblici spettacoli che da questa dipendono, volgessero in basso. Gl' Italiani ne perdettero l' amore e lo legarono a' Francesi. Caterina De Medici portò l' arte in Francia, e ne fece il primo ornamento della sua Corte. I ballerini francesi la portarono quindi all' a-